

GUERRA INFINITA IN VALSUSA

Attentato incendiario contro la Italcoge perché lavora alla Tav

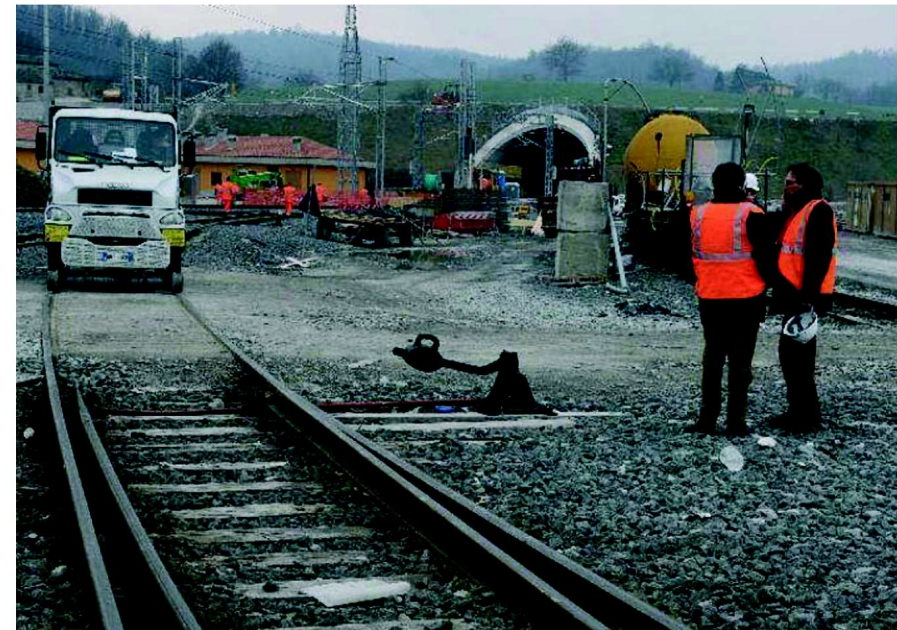
*Per gli investigatori la matrice è anarchica
Il titolare: «Abbiamo paura di lavorare»*

SIMONA LORENZETTI

Della guerriglia scatenatasi tra venerdì e domenica a Chiomonte rimangono segni evidenti. Ma mentre alla Maddalena gli operai tornavano al lavoro per ripristinare le strutture di protezione dell'area danneggiate, un altro allarme scattava in Val Susa. Il bersaglio la sede della Italcoge Spa di Susa, una delle ditte che lavora per la preparazione del cantiere della Tav a Chiomonte, vittima di un attentato incendiario. Ieri, intorno alle 4 del mattino, qualcuno ha forzato il cancello della ditta. Gli attentatori sono entrati nel piazzale e nel deposito e hanno cosperso di diavolina alcuni mezzi pesanti, uno dei quali è stato dato alle fiamme ed è stato completamente distrutto. L'autocarro, un bilico Mercedes 2046 di proprietà della Italcoge, è stato trovato senza il tappo del serbatoio della nafta. Gli attentatori hanno tentato di dare fuoco

ad altri due automezzi, senza però riuscirci. A dare l'allarme è stato il custode che ha avvisato carabinieri e vigili del fuoco, i quali hanno spento le fiamme prima che si propagassero ad altri mezzi. Un episodio inquietante che, secondo gli investigatori, è riconducibile al clima rivoluzionario che si respira in queste settimane a Chiomonte. La pista seguita dagli investigatori è quella dell'anarco-insurrezionalismo, anche se il gesto al momento non è stato rivendicato da alcun movimento. Ma non è la prima volta che la Italcoge entra nel mirino dei No Tav. Nei mesi scorsi un dirigente era stato aggredito in strada da alcuni attivisti che lo hanno mandato in ospedale con un gomito rotto. Ieri l'attentato: un chiaro gesto di intimidazione. «In Val Susa non si era mai arrivati a estremi del genere. In queste condizioni passa la voglia di lavorare. Abbiamo paura», ha detto poche

ore dopo Ferdinando Lazzaro, uno dei titolari della Italcoge. «Adesso - ha aggiunto il clima si sta facendo davvero troppo pesante. La nostra ditta non ha il denaro per acquistare altri mezzi e, anche se siamo assicurati, quelli che ci sono stati danneggiati ci servono subito per poter continuare a lavorare». La Italcoge è una delle aziende incaricate di allestire il



ALLARME La situazione a Chiomonte si fa sempre più tesa

cantiere in vista dell'arrivo delle trivelle per scavare il tunnel geognostico di otto chilometri alla Maddalena che servirà a valutare la consistenza della

montagna prima dello scavo del tunnel di base di 30 chilometri, che invece partirà da Susa. Dal canto loro i No Tav dal loro sito ufficiale www.no-tav.info, negano di essere coinvolti nel raid. Gli inquirenti intanto cercano i responsabili tra gli attivisti No Tav protagonisti dei recenti scontri.